

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione: Via Spirito Santo

POLITICO QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5. - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 = Semestre L. 8 = Trimestre L. 4
per l'Estero le spese posta in più

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed Avvisi in IV. pagina Cent. 20 - In III. pagina Cent. 30 la linea corpo 7 o spazio di linea
Comunicati, Necrologi, Cronaca, Ringraziamenti Cent. 50 la linea - Pubblicità economica Cent. 3 la parola, minimo Cent. 30
PAGAMENTO ANTICIPATO

LE INSERZIONI

si ricevono presso gli UFFICI della Casa HAASENSTEIN e VODLER Padova Via Spirito Santo 988, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Genova.

Non credeva che sarebbe toccato a me dare il doloroso annunzio che i lettori oggi troveranno nel Giornale. Nelle prime ore di questa mattina, dopo crudeli sofferenze, sopportate con grande coraggio, l'amico da cinquant'anni, l'uomo col quale ho condiviso gaudi della giovinezza, vicende di tempi difficili e burrascosi, ebbrezze della patria redenta,

Francesco cav. Sacchetto

proprietario del Giornale *Il Comune*, munito dei conforti della Religione, esalava, nell'età di anni 72, l'ultimo respiro, lasciando immersi nel dolore figlio, sorelle, la nuora, nipoti, amici e conoscenti.

Egli ha terminato di soffrire, ma la memoria della sua vita, e come uomo, e come cittadino, e come industriale non sarà dimenticata.

Figlio amorosissimo, ebbe un'idolatria per la madre sua.

Fu sposo e padre affettuosissimo. Di modi ed abitudini spontaneamente gentili ed eleganti, aveva contratto nella sua gioventù le più cospicue aderenze.

Più tardi, nel periodo delle cospirazioni, sfidò pericoli ed ebbe parte attivissima nel movimento nazionale.

Nell'arte tipografica si meritò coi suoi prodotti l'estimazione generale, nonché brevetti di premio e d'onore. Fu sensibile alle sventure degli amici, dei quali aveva numerosa schiera.

Povero amico! Se la tua memoria oggi raccoglie il compianto de' tuoi famigliari e de' tuoi dipendenti, rimarrà in me, compagno cinquantenne della tua vita, perennemente incancellabile.

Padova, 27 Febbrajo 1896.

BELTRAME FRANCESCO

FRANCESCO SACCHETTO

proprietario del nostro Giornale IL COMUNE, non è più.

Crudo e fiero morbo già da tempo minava la sua esistenza, tendendo vane ed inefficaci le molteplici cure che l'arte e l'affetto dei famigliari suggerivano.

L'alba del 27 Febbrajo fu l'ultima per te, o anima benedetta, perchè ci lasciasti nel più profondo dolore, trasportandoti laddove hanno fine tutte le miserie e tutte le traversie mondane.

Operoso, zelante, attendesti con alacrità alla tua azienda commerciale, non d'altro desideroso che di rivedere fiorenti i tuoi affari, ai quali avevi dedicata tutta quanta la tua esistenza.

Or sono tre giorni, quantunque affranto dal morbo, che poi ti doveva trascinare al sepolcro, ti vedemmo preoccupato ed inteso al lavoro. Tutto è ora finito. Di te non rimane che un gradito ricordo, che invano il tempo cercherà cancellare.

La tua cara memoria ci accompagnerà ovunque, e quando attenderemo alle bisogna inerenti alla Redazione, oh! quante volte ci sovverremo di te, e quante volte ti benediremo!

R. A. - F. T.

Tremendo, inopinato lutto ci ha colti. Stamane, all'alba, il nostro ottimo Principale, il cavaliere

Francesco Sacchetto

è morto. D'animo mite, generoso, ma fiero della sua intemerata onestà; era amato, venerato anzi, da quanti avevano il bene di conoscerlo.

Se le parole di condoglianza valgono a lenire, almeno in parte, il dolore dei superstiti, possano le nostre, più sincere, che ci sgorgano dal core, tornare di conforto al Figlio, alla Nuora, ai Parenti tutti, che amavano tanto il caro perduto.

Una prece, una lacrima, un fiore sulla sua tomba!

Gli Operai

NOSTRO SERVIZIO TELEGRAFICO

Gli avvenimenti d'Africa

Una nuova spedizione di fucili allo Scioa ?...

Il *Giornale di Sicilia* raccoglie la voce che il vapore germanico *Buscio*, il quale da Bombay era diretto ad Anversa, fece rilascio nel porto di Messina con grave avaria alla macchina. Il piroscafo lasciò ad Obock gran numero di fucili per conto della Francia. Il capitano raccontò a qualcuno in Messina di avere approdato ad Obock per sbarcarvi moltissime casse di fucili caricate a Brema per conto del governo francese, provenienti dalla Francia in transito pel Belgio. Quei fucili da Obock furono subito internati per l'Abissinia. Il capitano soggiunse che i fucili erano vecchi, arrugginiti, quasi inservibili.

Continuano le partenze di truppe

Stamane da Firenze e da Civitavecchia partirono per l'Africa reparti di truppa salutati alla stazione dalle autorità ed acclamati dalla folla. A Firenze il principe di Napoli recossi alla stazione a salutarli.

Una dimostrazione offensiva di Baratieri

Notizie dal Colle Tzala in data 25 recano: ieri il generale Baratieri fece una dimostrazione offensiva contro Adua con 14 battaglioni e sei batterie giungendo fino ad ovest del monte Adicas dove le nostre truppe presero posizione. A notte fatta tutti rientrarono negli accampamenti. La ricognizione scioiana spintasi oltre il Mareb fino a Gundet ha fatto ritorno ieri ad Adua. Il maggiore Ameglio col quinto battaglione indigeni e le bande del Serae ha riacquisito il cigione del Mareb.

Il leone di Baratieri e Pascaro Aggi Bur

Qualche giornale annunciò tempo fa che era ripartito pel suo paese quel giovane soldato ascaro, Aggi Bur, che aveva accompagnato a Roma il famoso leone mandato in dono dal generale Baratieri a Re Umberto, a ricordo della grande vittoria di Kassala, dove per lo appunto lo avevano preso.

Invece Aggi Bur, con sua grande afflizione, è sempre a Roma, a guardia del leone che si trova sempre rinchiuso in una delle rimesse interne del palazzo San Felice, in Via della Dataria.

La rimessa occupa un ampio stanzone a pianterreno, chiuso da solida porta, la cui chiave è tenuta costantemente da Aggi Bur. Entrando si vede a sinistra, in fondo, una grossa gabbia, a forti sbarre di ferro, nella quale il leone è rinchiuso al calar della sera.

Un abbondante strato di paglia gli serve di giaciglio. Durante il giorno è lasciato libero là dentro, ma legato a una robusta corda assicurata ad un anello di ferro confitto nel muro, corda che gli permette di fare dei giri fuori della gabbia per un raggio di tre metri.

Il leone ha un anno d'età; divora 8 chilogrammi di carne di cavallo al giorno, e ne gradirebbe anche il doppio... se gliela dessero. Viceversa non mangia pane; se gliene offrono lo rifiuta sdegnosamente.

Rinchiuso là dentro, non fa che spiccar salti e correre in su e in giù per quanto glielo permette la corda, mostrandosi alquanto di malumore.

Come entra qualche estraneo, tira zampate e fa vedere i denti.

Il belio si è che, rinchiuso in quella rimessa, lui s'annoa maledettamente, e non ci si diverte nessuno; nemmeno Aggi Bur, che è un caro giovine di 25 anni, nero di carnagione, ma candido d'anima.

Ha una grande mestizia negli occhi, e una profonda e lunga cicatrice sulla guancia sinistra, ricordo di una palla di moschetto che lo colse alla battaglia di Kerén.

Veste la divisa degli ascari, col fez a pennacchio rosso spiovente in testa.

Anche lui dorme là dentro, in un lettuccio.

E il solo che se la intenda col leone, che sta da lui conosciuto, che possa avvicinarlo, toccarlo, e all'occorrenza richiamarlo al rispetto con qualche colpo di frusta.

Anche lui è rimasto impressionatissimo dalle notizie che gli hanno comunicato sulle faccende africane, ed è diventato più diffidente.

Comprende benissimo l'italiano e lo parla abbastanza; ma si mostra dubbioso prima di lasciarsi sfuggire una parola.

— Vorreste tornare al più presto nella vostra Abissinia? - gli si domandò.

— Io sono soldato italiano e devo fare il mio dovere - rispose.

— Avete i genitori laggiù?

— Aggi Bur accennò di sì col capo.

— Vi è piaciuta Roma?

— Molto; è una città grande, e piena di grandi chiese e di grandi belle cose.

— Per altro, voi non ci rimarreste volentieri.

— Io sono abissino, ma conosco il mio dovere di soldato italiano.

Senato degli Stati Uniti

Washington, 26. Il Senato respinse la proposta della Commissione di finanza di discutere il progetto delle tariffe.

Una rivolta militare a Shanghai

Londra, 26. Il *Times* ha da Shanghai che è scoppiata una rivolta militare.

Lo scoppio di una polveriera

Kianayen, 26. È scoppiata una polveriera. Si deplorano duecento morti.

Il processo di Jameson

Londra, 26. Jameson e gli altri ufficiali furono condotti iersera davanti il tribunale di Bowstreet acclamati dalla folla. Il tribunale accordò loro la libertà provvisoria sotto cauzione. Durante il processo il pubblico applaudi gli imputati.

Nelidoff consegnò al Sultano due vasi di diaspro ed una lettera dello Zar. Continua il licenziamento delle truppe. Le voci di nuovi massacri sono false. Continua la tranquillità.

Timori di moti popolari in Sicilia smentiti

Cuneo, 26. La notizia pubblicata dal giornale locale che la brigata Cuneo dovrebbe tenere pronti larghi reparti di uomini per inviarsi in rinforzo alle guarnigioni di Sicilia ove temerebbero moti popolari è assolutamente smentita dal Comando di divisione.

Insurrezione di Cuba

Madrid, 26. Hassi da Avana che il grosso delle bande Gomez Maceo fugge verso l'Oriente costeggiando la Cienega de Zapata attivamente inseguito. Il generale Weyler dispose le colonne onde chiudere il passo agli insorti dalla provincia di Matanzas a quella Santachiara. Le colonne spagnuole delle provincie d'Avana e Penardevil suddivise per finire e liberarle dagli insorti distruggendo le piccole bande rimaste.

Guerra d'Africa

Uno scontro coi ribelli

La banda di ras Sebat dispersa

Roma, 26. La Stefani comunica quest'altro dispaccio ufficiale:

Massaua, 26. Baratieri telegrafa da Sauriat, 25, sera:

« Il colonnello Stevani che comanda il punto importante di Mai Marat, in seguito a ricognizione fatta, essendo venuto stamane a contatto colla banda ribelle di ras Sabat, forte di circa 1000 fucili, decise di attaccarla subito.

La banda fu sconfitta e dispersa con perdita da parte sua di circa 60 morti ed un centinaio di feriti.

Da parte nostra abbiamo le seguenti perdite: bianchi, morti 5 e feriti 12; indigeni, morti 4 e feriti 16.

Parteciparono al combattimento due battaglioni di bersaglieri, due compagnie indigene ed una batteria ».

I circoli militari e la ricognizione degli scioani

Roma, 26. Desta sorpresa nelle sfere militari che gli scioani abbiano potuto fare comodamente una forte ricognizione oltre il Mareb fino a Gundet, senza essere nemmeno molestati dalle nostre truppe.

Evidentemente, o al quartiere generale non era nota la ricognizione, se non dopo che era stata effettuata, ovvero Baratieri, temendo che il corpo in ricognizione fosse seguito dall'intero esercito, non giudicò prudente muoversi dalle posizioni che occupa.

Intanto si osserva che gli scioani possono a loro agio tenere immobilizzato tutto il nostro esercito e contemporaneamente muoversi in qualunque direzione loro talenta.

Adi Qualà rinforzata

Roma, 26. Una parte della guarnigione di Adi Ugri si trova attualmente ad Api Qualà.

Questa posizione già per sua natura molto forte, è stata provveduta in questi giorni di speciali opere fortificatorie, in modo che le nostre truppe potrebbero resistere a qualsiasi attacco da parte degli scioani.

La posizione degli scioani

Roma, 26. Oggi non si mette più in dubbio che gli scioani mirino a girare le nostre posizioni ed i nostri forti per piantarsi nel cuore della Colonia Eritrea.

Una marcia in avanti di Menelick obbligherà certamente il generale Baratieri a retrocedere e in questo caso egli dovrà necessariamente ridursi all'Asmara, per attendere ivi i nuovi rinforzi.

Le guarnigioni dei forti, che non verrebbero ritirate, potrebbero in tutti i casi resistere ad eventuali assedi per diversi mesi.

Nuovi battaglioni indigeni

Roma, 26. È prossima la formazione in Africa, di 4 nuovi battaglioni indigeni, essendosi giudicato opportuno di portare ad 11 battaglioni il contingente delle truppe indigene.

L'aumento è necessario anche per l'inevitabile scioglimento delle bande.

Un generale laureatosi a Padova che va in Africa

Roma, 26. È il generale Filippo Gazzarelli che va in Africa ad assumere il comando di una brigata. Nacque a Garino e si laureò in giurisprudenza nella nostra Università dove primeggiò sempre fra i suoi compagni per studio e per ingegno. Imprese quindi la carriera giudiziaria al Tribunale di Milano.

Nel 1859 si arruolò volontario nella brigata Regina e fece la campagna.

Dopo Villafranca entrò all'Accademia Militare di Novara donde sortì sottotenente, primo fra 300 allievi. Fu quindi promosso tenente di Stato Maggiore e dopo col grado di capitano passò ad insegnare all'Accademia.

Nel 1866 fu dello Stato Maggiore di Nino Bixio.

Appartenne quasi sempre al corpo di Stato Maggiore.

Le impressioni

Roma, 26. Nei circoli militari e politici ha fatto buona impressione il successo ottenuto dal colonnello Stevani.

Tutti sono concordi nel rilevare l'importanza del fatto non come successo militare, ma per l'influenza morale che potrà avere sugli altri ribelli.

Il modo come si battono i nostri ascari la loro fedeltà ed il loro valore sono superiori a qualunque idea, e ne è una prova il fatto che mentre su due battaglioni ed una batteria dei nostri non si ebbero che 5 morti e 12 feriti, su due compagnie di indigeni si ebbero 4 morti e sedici feriti.

Corre voce qui che siano arrivati altri telegrammi da Baratieri.

Si affrettano le partenze dei rinforzi.

La squadra nel Mar Rosso. La nave *Etruria* è giunta a Massaua. La nave *Arelus* è giunta ad Assab; da ivi è partito il *Dogalit*.

Ciò che dicono i giornali

(S.) *Opinione* loda l'invio di Baldissera in

Africa, perchè egli gode stima completa e meritata. Egli, dice il giornale romano, va ad assumere un compito molto arduo - quello di cercar d'impedire la marcia del Negus, disimpegnando Baratieri e quello di ristabilire, poscia, le sorti della guerra.

Anche il *Fanfulla* si compiace della scelta di Baldissera, osservando ch'essa fu cordialmente approvata dai circoli politici.

La *Riforma* scrive che a Baldissera fu affidato il supremo comando delle truppe d'Africa ed è già partito da Brindisi, sopra un piroscafo inglese. Il generale fu nell'Eritrea con San Marzano, al comando d'una brigata; poi ebbe il governo della Colonia e gettò le prime basi della organizzazione dei battaglioni indigeni.

L'*Italia Militare*: È importante che Baratieri, potendo minacciare Adua, impedisca al nemico di avanzarsi e di aggirarci. Avendo fatto una dimostrazione contro Adua, ciò bastò perchè i nemici, che avevano oltrepassato il Mareb, si ritirassero.

Rinforzi in marcia per l'altipiano

Roma, 27. Il Ministero della guerra venne informato con telegramma da Massaua che i battaglioni 23, 24 e 25 fanteria con un battaglione di bersaglieri sbarcati ieri a Massaua sono ora in marcia per l'altipiano.

Con l'arrivo di questa truppa all'Asmara, il corpo d'operazione agli ordini del general Baratieri si rafforzerà di oltre 2400 soldati.

La compagnia zappatori-minatori

Roma, 27. Venne costituita una compagnia di zappatori-minatori con reparti dai vari reggimenti del genio i quali sono già stati concentrati a Napoli diretti a Massaua.

Il comando della compagnia sarà assunto dal capitano Abruzzese.

I conducenti per la divisione Heusch

Roma, 27. Non essendo più possibile togliere altri elementi dalle compagnie del treno senza disorganizzarle, il Ministero ha disposto che i conducenti occorrenti per le truppe e per i servizi della divisione Heusch, siano forniti dai reggimenti di cavalleria.

Trattasi di un migliaio di uomini circa.

I rinforzi di truppe - In preparazione

Civitavecchia 26. Questa mane è partito per Napoli un riparto di soldati destinati al 36° battaglione di fanteria d'Africa, salutato dalle autorità ed acclamato dalla folla.

Firenze, 26.

Dei riparti di fanteria sono partiti per l'Africa, salutati alla stazione dal principe di Napoli, dalle autorità, dall'ufficialità ed acclamati dalla folla.

Ascoli Piceno, 26.

Questa mane è partito per l'Africa un riparto di truppe, salutato alla stazione dalle autorità ed acclamato dalla folla.

Milano 26.

Sono partiti 80 soldati, conducenti, diretti in Africa, salutati alla stazione da ufficiali e folla.

Roma, 26.

Nel pomeriggio si sono recati alla stazione dei riparti di truppa, di guarnigione a Roma, destinati in Africa, accompagnati dalle musiche dei rispettivi reggimenti, officialità, soldati e folla. Erano alla stazione a salutarli i generali Di San Marzano, Gobbo, Armonio ed altri ufficiali superiori, rappresentanti del Municipio e grande folla, che acclamò i partenti. Dei riparti di truppe sono partiti da Livorno e Pisa, diretti in Africa, salutati alla stazione dalle autorità ed acclamati dalla folla.

In viaggio

Messina, 26. Proseguì ieri diretto a Massaua, il piroscafo *Mediterraneo*, proveniente da Napoli, con un riparto di conducenti, dopo di aver completato qui il carico di quadrupedi.

Notizie dei dervisci

(A. L.) *Roma*, 26.

Si assicura che, oltre ai 5000 dervisci concentrati ad Osobri, ve ne sono altri 7 od 8 mila nel Ghedaref sul confine occidentale del Tigre.

I Sovrani per feriti d'Africa

Roma, 26

Il re in nome proprio e in nome della regina che assistette alla serata del teatro Argentina a beneficio delle famiglie dei feriti d'Africa, ha fatto rimettere alla principessa Sonnino, presidentessa del comitato delle signore, promotrici di detta serata, la somma di lire 10,000, quale offerta della reale famiglia.

Il Re a Napoli

Roma, 26

Il ministro Mocenni accompagnerà il Re a Napoli, che ivi si reca per salutare le truppe che partiranno quanto prima per l'Africa.

Il ritorno di Crispi

Napoli, 26

L'on. Crispi è partito oggi per Roma.

La nostra situazione secondo un dispaccio da Aden

Roma, 26

Un telegramma anonimo alla Tribuna da Aden, in data d'oggi, tratteggia così la situazione del 20:

Il negus si trovava sul colle Clondoe a dodici chilometri dagli italiani. L'Agamè e lo Scimenzana sono in rivolta; i ribelli armati, sotto gli ordini di ras Sebath, scorrazzavano fra Adigrat e Mai Marat; il degiaco Agos Tafari si trovava fra Adicaje e Barachit per gitarsi ad Amba Debra e a Lascase. Le carovane marciavano scortate. Sette mila e 500 bianchi ed altrettanti neri, che accampano sui monti di Sauri, costruiscono delle trincee; 1500 bianchi e 1800 neri si trovano alla retrovie per fronteggiare il brigantaggio.

È probabile la ritirata di Barattieri sul Bessa, ammenochè le mosse del nemico non impongano un'altra condotta.

I fondi per la guerra

(A. L.)

Roma, 26

Per procurarsi i fondi necessari per la guerra, il governo non prenderà una decisione se non dopo che avrà udito i pareri della commissione della Camera, che dovrà esaminare la nuova domanda dei crediti.

Non si può dunque escludere a priori, come fanno certi giornali l'idea di un prestito.

Relazioni di bilanci

(A. L.)

Roma, 26

Sono state presentate alla presidenza della Camera diverse relazioni dei bilanci preventivi per l'esercizio 1895, 96, tra altre quelle degli esteri, dell'agricoltura e della giustizia.

Per ribassare le tariffe telegrafiche

(A. L.)

Roma, 26

Il ministro delle Poste e telegrafi inizierà delle pratiche con diversi stati per un ribasso delle tariffe telegrafiche, come ha già fatto colla Repubblica Argentina.

Per l'amnistia del 14 marzo

(A. L.)

Roma, 26

Al ministero della giustizia si stanno facendo i rilievi opportuni per l'amnistia, che verrà promulgata dal Re il 14 marzo prossimo.

I deputati a Roma

(A. L.)

Roma, 26

Fino ad oggi è annunciato l'arrivo per la prima seduta della Camera di oltre 350 deputati.

L'Italia e la questione d'Egitto

(A. L.)

Roma, 26

Alla Consulta assicurano che nella questione d'Egitto nulla sarà mutato nella linea di condotta seguita finora dall'Italia.

Se le potenze vorranno fare un atto collettivo contro l'Inghilterra per obbligarla a sgombrare l'Egitto, l'Italia non aderirà a tale atto.

Assemblea della Banca d'Italia

Roma, 26

L'assemblea generale degli azionisti della Banca d'Italia ha approvato a grandissima maggioranza le riforme allo Statute proposte dal Consiglio superiore, quindi ha approvato il bilancio per l'esercizio 1895, che fissa il dividendo a 17 lire.

Gli articoli sono stati approvati con 3538 voti, rappresentanti di 103,000 azioni contro 99, rappresentanti di 2500 azioni.

Il bilancio è stato approvato, dopo esaurienti chiarimenti del direttore comm. Marchiori.

Tariffe e finanze americane

Vashington, 26

Il Senato respinse con 33 voti contro 22 una mozione della commissione di finanza per la discussione del progetto sulle tariffe. Il presidente della commissione dichiarò il progetto essere così sepolto.

Londra, 26

Il Times ha da Washington: Cleveland inarderà prossimamente un messaggio circa la nuova politica finanziaria.

Una rivolta militare in Cina

Londra, 26

Il Times ha da Shanghai: Una rivolta militare è scoppiata a Kiang-yan; un capitano fu ucciso, ed un generale fu fatto prigioniero. Scoppiò una polveriera, e vi sono duecento morti.

Venezuela ed Inghilterra

New-York, 26

Un dispaccio da Caracas annunzia che il messaggio del presidente Crespo all'apertura del congresso dice: L'Inghilterra deve consi-

derare l'azione degli Stati Uniti come amichevole; l'arbitraggio è il solo mezzo per appianare le difficoltà esistenti.

Gli ultimi scandali in Francia

Parigi, 26

Il giudice Espring, incaricato dell'istruttoria del processo Dupas ha udito Soinours ex-direttore generale della sicurezza pubblica. Questi dichiarò che il libro pubblicato dall'ex-agente Dupas ed intitolato: Perché non si arrestò Artou è esatto. Soinours soggiunge che Dupas ha agito in seguito ai suoi ordini ed egli stesso eseguì gli ordini dei ministri.

L'arcivescovo di Posen

(A. L.)

Roma, 26

È atteso domani da Posen l'arcivescovo Stablienschi.

L'arcivescovo soggiurerà fra noi sei settimane.

Scioglimento delle Cortes e le elezioni generali

Madrid, 27

Il Consiglio dei ministri ha deciso lo scioglimento delle Cortes.

Le elezioni dei deputati sono state fissate pel giorno 12 aprile; quelle dei senatori pel 26 aprile.

Le Cortes si riuniranno l'11 maggio.

Smentita

Londra, 27

Il ministero degli esteri smentisce la notizia data dal Times riguardo i negoziati anglo-turchi a proposito della questione d'Egitto.

Senza carattere

Nella vita ci sono alle volte delle coincidenze strane. Mentre a Milano fervevano i chiasse carnevaleschi e per le vie, nei ritrovi imperavano Arlecchino e Pulcinella, nella Palestra Civica aveva luogo il Comitato anti-africanista.

Torati ultra socialista, Gallotti sedicente moderato, Mussi così e così, Bellotti socialista, Sacchi, Marcora, Engel, ecc. ecc., si davano la mano per predicare contro la politica coloniale.

Certo questa miscellanea deve essere stata suggerita dal desiderio che un pò di Arlecchino figurasse anche nella Palestra Civica.

Ma per quanto ciò possa anche essere spiegata dal voler combattere la politica coloniale da essi creduta nociva, noi ci domandiamo: Come possono dei moderati non aver capito fin da prima che il loro posto non era alla Palestra Civica? Come non hanno compreso che l'anti-africanismo era un pretesto ed una dimostrazione antimonarchica lo scopo?

E difatti, non è forse vero che al Comitato, della politica africana si è parlato solo per incidenza?

Come devono i moderati essersi trovati quando il Mussi presente, sempre in omaggio alla sua coerenza, cominciò a deplorare l'assenza del Barbato sollevando le ovazioni del pubblico, o quando l'uditore gridò Viva l'Abissinia, o quando il camaleonte Mussi alluse alle responsabilità di chi sta sopra all'presidente del Consiglio, o quando l'onor. Zavattari accentuò viemmeglio queste allusioni?

E la riprova maggiore che la politica anti-africanista non fosse che la mascherata, diremo così trattandosi di carnevale, di una dimostrazione anti-monarchica oltre che alle allusioni degli oratori radicali non la si ha forse nei mormorii che accolsero la dichiarazione del moderato Gallotti di non concordare negli ideali politici dei colleghi?

E non hanno arrossito di votare l'ordine del giorno Bellotti che eccitò i deputati presenti a raddoppiare d'energia insieme ai valorosi compagni dell'Estrema Sinistra, radicali, repubblicani e socialisti per rivelare dalla Camera al paese i veri responsabili alti e bassi dei disastri d'Africa?

E non hanno capito dove mirava quest'ordine del giorno?

O sciocchi o pagliacci: di qui non si scappa.

Dove è il vostro carattere, dove le vostre convinzioni?

Non avevate forse modo di fare l'opposizione senza rinunciare di fatti, ai vostri ideali, anzi associandovi a chi accentuava le allusioni contro una sacra persona?

Reca dolore vedere in un partito che conta un glorioso passato per caratteri fermi e fieri delle loro opinioni, infiltrarsi uomini o tanto leggeri da compromettere la loro dignità politica o di opinioni tanto elastiche.

Ed è perciò che noi diciamo: se il partito moderato vuol riprendere le sue vecchie e gloriose tradizioni deve gridare fuori gli uomini senza carattere.

DA MILANO

(NOSTRA CORRISPONDENZA)
CARNEVALONE AMBROSIANO
Veglioni e feste

Milano 24

(ALFIO). Per Milano oggi è il primo giorno di Quaresima, l'epoca delle penitenze, delle prediche e delle astinenze.

Ieri sera si chiuse la serie delle feste carnevalesche, che un tempo erano la metà di tanti italiani che venivano a Milano per assistere alla sfilata sul corso Vittorio Emanuele dei carri mascherati, dei baracconi ed altri divertimenti, per quali i buoni milanesi molto si distinguevano. Quest'anno invece quiete perfetta, e massima tranquillità.

Tutta la fiera a Porta Genova, nulla si fece. Anche i veglioni così tanto rinomati, rimasero al disotto della loro fama. Del tradizionale veglione del venerdì grasso alla Scala, che richiama ricordi di affollato concorso, di supreme eleganze, di brio e di animazione, ben poco o nulla è rimasto.

Era splendido l'aspetto di questa vasta sala sfoggiante di luce, ma allegria spontanea pochissima.

Dalle 11 alle 1 regnava sovrana la melancolia. Dopo la cena l'ambiente si riscaldò qualche pò. Una trentina di maschere ballavano in platea, mentre il palcoscenico era deserto. Nessuna maschera notevole, parecchi però i costumi eleganti e le ricche toilettes.

Il veglione finì verso le sei assai melancolicamente, come incominciò.

Ieri sera si ballò dappertutto con più o meno animazione.

Al Dal Verme tutti i palchi erano occupati, piena la galleria, moltissime le maschere ed alcune assai eleganti.

A questo teatro vi fu il solito baccano indavolato, che molto assomiglia a quello dello Scriba di Torino, assai rinomato per tutte le pazzie, compatibili solo nell'ultimo giorno di carnevale.

Vennero premiate una vezzosa ed elegante bicicletta fulmine in parrucca bionda, una Mascotte, una fantasia creme e quattro marinare.

Al Lirico, al Carcano, all'Alhambra ed al Pezzana la solita affluenza di gente, le solite maschere, ed il solito getto di coriandoli di carta.

Riuscirono egregiamente le feste al Circolo Mandolisti, all'Unione Cooperativa, alla società dei bresciani dei mantovani, dei cremonesi, della Pro Patria ecc. ecc.

Merita menzione la festa data dall'esimio artista cav. Ferravilla, il noto mascinelli milanese.

A scopo di beneficenza si presentò nel suo teatro, facendo dei sermi discorsi che esilararono tutto il pubblico in gran parte composto di ragazzini. Dopo le sue vecchie scene comiche incominciarono le danze quasi tutte al suono della musica dello stesso Ferravilla.

Il brio regnò sempre sovrano fino alla fine. Si distribuirono dolci, bibite e regali, ed il successo finanziario fu completo.

Il denaro ricavato venne consegnato ai giornali, che penseranno a farle pervenire alle famiglie più povere.

La nota caratteristica del vecchio carnevalone l'abbiamo avuta anche quest'anno. Consiste nelle varie compagnie di suonatori di zampogne che dalle campagne limitrofe si recano a Milano. Col loro zuffoli di canna, e vestiti da pagliacci, girano per le contrade suonando a perdifiato delle marcie e dei ballabili. I buoni milanesi li compensano con qualche soldo, ed intanto i zampognari ritornano ai loro paesi con qualche lira di più, ma colla gola abbastanza ammalata. Suonare per sette od otto ore continue non è certo uno dei più grandi piaceri.

E con ciò il tradizionale carnevalone è finito, lasciando ben pochi ricordi. Solo i garretti degli impenitenti ballerini conserveranno per qualche giorno l'impronta delle fatiche sostenute in tutte le veglie che in questa stagione si diedero.

UN VULCANO IN UN GAZOMETRO

Catania al buio per parecchie sere

Leggesi nel Corriere di Catania:

Da alcuni giorni gli impiegati addetti al forno nell'ufficio di estrazione del gas si accorgevano che la temperatura del suolo nel magazzino dei detti forni si manteneva abbastanza elevata, non ostante la rigidità della stagione, e ieri l'altro a questi fenomeni si aggiungeva la uscita di fumi saturi di vapori ammoniacali e di catrame.

Riferita la cosa all'ingegnere Ragusa questi fece chiamare i pompieri che accorsero subito capitanati dall'ingegnere Reitano.

L'ingegnere Reitano si trovava di fronte ad un fatto assolutamente nuovo; un sottosuolo, che fumiga, al pari di un vulcanello; quindi grande incertezza sul da fare, che originò una serie di tentativi per scoprire la sede del fuoco produttore e i vapori suddetti.

Furono infatti eseguiti diversi scavi senza però alcun risultato pratico, e intanto mentre si era trovata una temperatura di 30, poi la stessa salì a 44, ciò che dà senza dubbio molto a pensare perché nel detto sottosuolo vi è una grande cisterna, che serve per deposito del catrame e l'incendio potrebbe assumere proporzioni spaventevoli e cagionare seri danni mediante esplosioni.

Appunto perciò oltre ad avere isolato per quanto è possibile il forno e il condotto principale del gas si è pensato di vuotare la cisterna per mezzo di una pompa.

Quando si pensò però che la detta cisterna è larga 8 metri, lunga 15 e profonda 6 si vedrà che con una sola pompa, anche lavorando alacremente, la cosa va troppo per le lunghe.

E intanto preme che sia vuotata detta cisterna al più presto possibile, perché l'ipotesi più accreditata è che essa sia l'origine e forse la sorgente alimentativa di questo fuoco sotterraneo.

Si suppone infatti che i muri di detta cisterna, o perché mal costruiti o per qualche scosso di terremoto, abbiano potuto crepare e il catrame si sia infiltrato nel sottosuolo dove avendo incontrato il fuoco si produsse l'accensione.

Intanto prevale la diceria che per spegnere quest'incendio occorra lasciare al buio la città per parecchie sere.

CRONACA DELLA PROVINCIA

(Nostra corrispondenza particolare)

S. Giorgio in Bosco, 26. — Il sig. Mancini Celso maestro elementare della Frazione di S. Anna Morosina venne dichiarato dal Ministero della P. I. insegnante benemerito con una gratificazione di L. 50.

Al bravo e galante maestro le più vive congratulazioni.

CRONACA DELLA CITTA

IL NOSTRO GIORNALE

In causa della morte del proprietario, la seconda edizione d'oggi e la prima di domani, restano sospese.

Partenze di truppe per l'Africa.

Questa notte partirono per l'Africa 84 soldati di cavalleria, metà del reggimento Savoia e metà del reggimento Lodi. Nessun ufficiale partì con essi.

Il ventesimo reggimento d'artiglieria invia in Africa altri soldati che dovranno servire da conducenti dei quali vi è un grande bisogno. Ne furono richiamati a questo scopo da Treviso e da Udine.

Nuovo impianto del gaz-luce.

Si assicura che la Giunta proporrà nella prossima seduta al Consiglio comunale l'impianto completamente nuovo di tutto quanto concerne la pubblica e privata illuminazione della città. Il materiale attualmente in uso non sarebbe sufficiente qualora avvenisse un aumento nel numero dei consumatori, come del resto è prevedibile, data la diminuzione nel prezzo del gaz. Per sopperire alle spese si farà un prestito.

La bufera di neve.

Tutto ieri continuò a cadere ad intervalli pioggia e neve accompagnate da folate di vento.

Oggi la bufera ha cessato d'imperversare, ed il Municipio ha provveduto per la pulizia della città.

Oggi un piccolo raggio di sole fa sperare che il tempo si voglia rimettere al buono.

Movimento nel personale di P. S.

Con decreto ministeriale il delegato di P. S. distaccato a Montagnana signor Corizzi Saverio fu trasferito a Caserta.

Lo viene a sostituire il vice ispettore di P. S. sig. Schioldo dott. Ferdinando attualmente a Pesaro.

Esami di segretario comunale — Equivalenza di titoli di studio.

Come abbiamo altra volta annunciato, gli esami di segretario comunale furono indetti

pel giorno 9 marzo p. v. e giorni seguenti: Sulla domanda di alcuni aspiranti agli esami di Segretario comunale perché il certificato di ammissione all'Istituto tecnico conseguito per esami sostenuti secondo il Regolamento 21 gennaio 1885 per gli Istituti tecnici, fosse riconosciuto titolo equivalente a quelli richiesti dall'art. 32 del Regol. per la legge comunale, il Ministero ha dichiarato che può ammettersi tale equivalenza, ma solo per coloro che abbiano completamente superato l'esame di ammissione all'Istituto nel triennio 1886-87-88 essendo state sostanzialmente modificate le norme di detti esami col R. decreto 20 giugno 1889.

Pulizia stradale.

Da molte parti ci vengono lagnanze sulle condizioni in cui si trova la Riviera di S. Giorgio ogni volta che cade la neve. La gente non può passare in quella località che con grandissimo incomodo. La riviera non è sbrattata dalla neve, ed è tutta una pozzanghera.

È da notarsi che lungo quella via ci sono il telegrafo, la Casa del Prefetto, il Liceo Ginnasio e parecchie distinte famiglie.

Siamo certi che il Municipio provvederà.

L'arresto di un frate truffatore.

Un telegramma di Massa Marittima annuncia che venne colà arrestato un frate il quale disse chiamarsi Giuseppe Mantecano detto Fra Francesco da Sarno, laico cappuccino e di appartenere all'ordine di Padova.

Narrò di essere incaricato di raccogliere denaro per fondare qui a Padova un convento destinato ad accogliere cento frati espulsi dalla Tunisia e qui rifugiatisi; oltre che il convento, disse che a Padova si sta fondando una scuola e un ricovero per gli orfani, in memoria di Sant'Antonio.

L'autorità di pubblica sicurezza di Massa Marittima chiese informazioni a questa di Padova e risultò trattarsi di un truffatore che già da parecchio tempo gira l'Italia gabbando il prossimo.

Cucina economica.

Anche in questo anno l'Assemblea degli azionisti della Banca Cooperativa Popolare ha assegnato, sugli utili del decorso esercizio, L. 100 a beneficio della Cucina economica.

I preposti alla benefica istituzione mentre pubblicano l'atto generoso, porgono le più vive grazie.

BOLLETTINO delle pubblicazioni matrimoniali del 23 Febbraio 1896

Prime pubblicazioni

De Toni Emilio di G. B. falegname con Balducci Vittoria di Balducci Adriana casalinga. Fava Galileo fu Giacomo agente privato con Schiappadini Luigia fu Antonio casalinga. Pravato Luigi di Pietro mugnaio con Fabian Maria di Francesco casalinga. Scandera Giovanni fu Pietro oste con Favaro Luigia fu Valentino ostessa. Tutti di Padova.

Grandi Giulio di Pietro maestro comunale in Arquà Polesine con Bortoluzzi Luigia di Giovanni sarta di Padova.

Boaretto Luigi fu Tommaso muratore di Selvazzano con Capovilla Teresa di Santo casalinga di Padova.

STATO CIVILE DI PADOVA

Bollettino del 8

NASCITE. - Maschi N. 7 - Femmine N. 5. MATRIMONI. - Boscolo detto Chio Felice fu Gioacchino bracciano con Zangolin Antonia fu Antonio casalinga. De Prampeno Gerardo di Giuseppe pittore con Ruccagni Emilia fu Rinaldo possidente. DECESSI. - Bonato Baseggio Giacomo fu Valentino anni 88 casalingo vedovo. Costantini Giuseppe fu Arcangelo anni 53 pensionato coniugato. Pesuda Pietro fu Ginolfo anni 70 possidente vedovo. Bisogni Umberto di ignoti giorni 8. Bruzza Stefano fu Giovanni anni 61 oste coniugato. Scaramella Giuseppe fu Francesco anni 53 facchino ved. Todescato Luigia fu Carlo anni 51 casalinga nubile di Padova.

Bollettino del 9

NASCITE. - Maschi N. 4 - Femmine N. 2. MATRIMONI. - Secco Giacomo di Pietro contadino con Buson Maria di Pietro contadina. Tonetto Luigi di Pietro muratore con Pilotto Amelia di Claudio coronata. Girardello Ferdinando fu Francesco villico con Catalan Angela fu Eugenio villica. Tormene Alessandro di Antonio fabbro con Tognon Vincenza di Luigi casalinga. Tozzi Guido di Raffaello tatorino telegrafo con Giacomina Amelia fu Antonio casalinga. DECESSI. - Cugin Fossina Paola fu Pietro anni 48 domestica vedova. Gobatto Antonio fu Domenico anni 81 sarto coniugato di Padova.

Bollettino del 10

NASCITE. - Maschi N. 1 - Femmine N. 1. DECESSI. - Congregati Istra di Giuseppe anni 1. Andron Olimpia fu Giuseppina anni 19 domestica nubile. Pasquillo Francesco fu Antonio anni 82 stalliere vedovo. Un bambino del P. L. di Padova. Antinori Giuseppe fu Pacifico anni 56 messo esattoriale vedovo di Camerino.

CORRIERE DELL'ARTE

Un coreografo impalmato

Si ha da Parigi: Il Governo francese decorò colle palme accademiche che il coreografo italiano Egidio Rossi.

LA « CARMEN »
alla Scala di Milano

(ALFIO) *Milano, 24*
La serata di ieri sera di prammatica è sempre di gala.

Il primo giorno di Quaresima per i buoni milanesi deve essere festeggiato con una visita al teatro massimo. Quindi illuminazione a giorno, fiori dappertutto ed eleganza massima nelle signore.

Difatti ieri sera la Scala era straordinariamente affollata di sceto pubblico; che sfoggiò un lusso eccezionale.

Quale contrasto colla musucria e colla irritazione da cui era invaso!

Lo spaticcolo, lo dico subito; riesci molto inferiore alla aspettativa ed alle esigenze del primario teatro d'Italia.

La *Carmen* è una bellissima opera, e voi padovani l'avete gustata par parecchie sere ma anche a voi vi sembrò ben poca cosa se gli artisti sono mediocrità, e l'esecuzione zoppica da tutte le parti.

Cambiaste il tenore, e poi il maestro direttore d'orchestra, e finalmente la *Carmen* piacque ed il pubblico ne fu soddisfattissimo.

Nelle stesse e quasi identiche condizioni si trova ora la Scala.

Ieri sera per la prima volta la *Carmen* si dava alla Scala, e si scelse proprio la tradizionale serata di gala per fare un bel fiasco. Quel pubblico affatto speciale e che a ragione è molto esigente, desidera delle opere buone, ma più di tutto delle opere eseguite colla massima perfezione.

Se invece l'impressionario lesina sugli artisti, e mette in scena dei lavori con troppa precipitazione, gli spettatori della Scala sono inesorabili. Non fischiano, perchè la loro educazione non lo comporta, ma col loro significante silenzio disapprovano con forza maggiore.

Ciò premesso non mi dilungherò sulla relazione dallo spettacolo di ieri sera. Veramente non lo merita.

Dal primo all'ultimo atto tutti gli artisti erano incertissimi - l'orchestra poi suonò senza colorito né espressione. Solo i cori erano perfetti, e di ciò bisogna darne lode al maestro Venturi, che fa del suo meglio per ammaestrare quelle masse corali.

Il tenore Vignas, che lasciò tanti buoni ricordi nelle sue vesti di *Lohengrin*, non ebbe la forza di padroneggiarsi del grande panico che lo invadeva.

Disse bene parecchie frasi, come nel terzo atto, ma certe altre erano sbiadite con acuti falsi ed emissioni sbagliate.

La Rappini, abbastanza conosciuta, si mostrò inferiore della sua fama e disadatta al vasto ambiente, della Scala.

Solo il Sammarco cantò con sicurezza e diede al personaggio una buona interpretazione.

Discretamente la Leoni, la Ferranti e la Licci.

Speriamo che la *Carmen* nelle future rappresentazioni, se si daranno, migliorerà di molto e la sua musica passionale e commovente sarà più gustosa, come lo fu in altre stagioni, ma sempre con artisti di cartello e di fama incontrastata.

SPETTACOLI DELLA GIORNATA

Teatro Garibaldi - Questa sera la comica compagnia d'operette di proprietà Lupo e diretta dall'artista Caracciolo, rappresenta *Armi ed amori*
ore 20 1/2 (8 1/2).

CAFFÈ BIRRARIA STATI UNITI
Concerto Vocale-Istrumentale di Varietà
399 - tutte le sere alle ore 8 1/2

BOLLETTINO COMMERCIALE

CEREALI
Padova, 27 Febbraio 1896.
Mercato fermo. Grani da 23.75 a 24. Granoni offerti da 16 a 17. Avene fuori dazio comunale a L. 15, domandate.

LA VARIETÀ

Un spaventoso dramma

L'eccidio di una famiglia
Ci telegrafano da Parigi, 25-
Uno spaventoso dramma è avvenuto a Le Mans. Un tal Fouineau aveva colle lusinghe tratto certa Marias, madre di cinque figli a coabitare con lui, ma dopo poco tempo la maltrattava tanto che la donna ritornò presso il marito.

Ieri ella si ripresentò in casa del Fouineau per ritirare certi suoi vestiti, ma appena in camera il Fouineau le sparò contro due colpi di fucile colpendola al braccio ed alla spalla destra. La Marais fuggì e l'assassino si chiuse in casa minacciando con un fucile chiunque si avvicinasse. Quando giunsero i gendarmi il Fouineau finse di arrendersi e poi sparò un colpo contro il milite. Questi sparò a sua volta e colpì l'assassino; che spianò una seconda volta il fucile addosso al gendarme il

quale, vistosi perduto, sparò altri due colpi di rivoltella che uccisero il Fouineau.

La Marais versa in grave stato.

A Saint-Nazaire il proprietario Alberto Boucher uccise con una rivoltella la moglie e le sue due figlie di 16 e 5 anni, indi si suicidò. Causa del delitto: una malattia ed i disastri finanziari.

I guadagni della penna

Non in Italia, intendiamoci.
In venticinque anni, Richebourg ha guadagnato un milione e mezzo.
Montépin vende i suoi romanzi al *Petit Journal* per 5000 franchi l'uno.
Più di una volta gli furono pagati a 7 franchi la linea.

Ma lo stile nuoce all'appendice, e Giulio Mary che era quotato ad 1 lira la linea è caduto a 50 centesimi quando ha voluto ascenderne al romanzo di costume.

Alfonso Daudet, nel 1889, confessava di guadagnare 120000 lire l'anno.
Zola sale a 200000. Ecco il suo bilancio per il 1896:

Roma - pubblicazione nel *Journal*, edizioni di libreria, prodotto e traduzione: 180000 lire - Vendita dei volumi anteriori, 40000 f. - Edizioni; illustrate, 15000 f. - Diritti d'autore per il teatro 400 f. - Collaborazione al *Figaro*, 50000 f.

Tirate voi stessi la somma.
Come in Italia!

Un raro fenomeno anatomico

Mandano da Praga che lo studente diciannovenne Joseph Schvartz sottoposto ad una operazione, gli fu esportato da una cavità addominale, dal prof. Maide, un tumore contenente un embrione gemello di sesso femminile ben determinato, con un torso alto 15 centimetri, e con braccia a giusa di alette. L'embrione era senza testa.

Guglielmo II e i raggi Rontgen.

L'imperatore Guglielmo si è fatto fotografare, coi raggi Rontgen, il braccio sinistro, che, come si sa, è rattappito.

L'operazione riuscì perfettamente. Le ossa del braccio furono ritratte assai bene in varie pose, tanto che i chirurghi di Berlino poterono affermare essere sufficiente una operazione assai semplice per guarirlo dalla noiosa infermità.

Alle ore sei di stamane, quasi improvvisamente, è mancato ai vivi il Cav.

FRANCESCO SACCHETTO

nell'età di 72 anni.
La famiglia desolata ne dà il tristissimo annunzio.

Si dispensa dalle visite

I funerali avranno luogo domani, venerdì, alle ore 13 1/2 partendo dalla casa in Via Spirito Santo.
Padova, 27 febbraio 1896.

ULTIMO CORRIERE

27 Febbraio
Baldissera in Africa
La sconfitta di Sebat

Due notizie, ad un tempo, sono venute a rialzare le speranze sulle sorti della guerra africana: la nomina a comandante supremo del genere e Baldissera e la sconfitta di ras Sebat, il ribelle.

Baldissera, uomo energico, ma cauto, che conosce a fondo le condizioni della colonia e manifestò sempre dei concetti molto esatti e precisi su ciò che più conveniva fare all'Italia per consolidare le sue fortune sul Mar Rosso, muove alla volta di Massaua accompagnato dai voti e dalla fiducia di quanti hanno in pregio il valore, l'ingegno ed il carattere.

Non bisogna dimenticare che fu sotto il governo di Baldissera che la colonia prima limitata a Massaua, coi possessi di Saati e di Ua-a, si estese, senza spesa né difficoltà, sull'altipiano.

E mentre il nuovo generalissimo attraversa il mare, giunge l'annuncio che il colonnello Stevani, sconfisse e disperse ras Sebat e la sua banda. Questa vittoria noi la consideriamo come un lieto presagio per l'avvenire.

Senza dubbio, esso gioverà moltissimo a mantenere alto lo spirito dei nostri soldati - impazienti di prove maggiori e risolutive.

D'AFFITTARE 1505
pel 7 Aprile 1896

Antico Negozio di Pizzicagnolo e Magazzini posto in Via Fabbri N. 357 B.
Per informazioni rivolgersi dal sig. G. GIACON LUIGI presso La Fondiaria Via Fabbri.

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 27 febbraio 1896.

Roma 26		Parigi 26	
Rendita contanti	90.85	Rendita fr. 3 0/0	104.88
Rendita per Ans	59.00	Idem 3 0/0 perp.	108.27
Banca Generale	59.00	Idem 4 1/2 0/0	83.10
Credito mobiliare	120.50	Idem ital 5 0/0	83.10
Azioni Acqua Pia	45.00	Cambio a Londra	25.22
Azioni Immobiliare	45.00	Consolidati inglesi	108.50
Parigi a 3 mesi	120.50	Obbligazioni lomb.	359.75
Parigi a 6 mesi	120.50	Cambio Italia	8.12
Milano 26		Rendita turca	22.15
Rendita it. contanti	89.80	Banca di Parigi	831.00
Idem fine	89.50	Tunisine nuove	500.50
Azioni Mediterraneo	488.00	Egiziano 6 0/0	500.50
Lanificio Rossi	1448.00	Rendita ungherese	103.18
Cotonificio Cantoni	487.00	Rendita spagnola	61.68
Navigazione generale	305.00	Banca Sconto Parigi	100.00
Raffineria Zuccheri	199.00	Banca Ottomana	606.87
Sovvenzioni	24.00	Credito Fondiario	678.00
Società Veneta	34.00	Azioni Suez	3292.00
Obbligazioni merid.	302.00	Azioni Panama	116.87
nove 3 0/0	284.00	Lotti turchi	116.87
Francia a vista	109.50	Ferrovie meridionali	567.00
Londra a 3 mesi	28.03	Prestito russo	92.05
Berlino a vista	187.50	Prestito portoghese	26.75
Venezia 26		Vienna 26	
Rendita italiana	89.85	Rend. in carta	101.05
Azioni Banca Veneta	199.00	in argento	101.20
Soc. Ven. L.	108.50	in oro	121.90
Cot. Venet.	245.00	in corona	101.40
Obblig. prest. venet.	24.50	Azioni della Banca	1098.00
Firenze 26		Stab. di cred.	354.50
Rendita italiana	91.60	Londra	120.80
Cambio Londra	27.54	Zecchini imp.	5.87
Francia	109.80	Napoleoni d'oro	9.60
Azioni F. M.	681.00	Berlino 26	
Mobili.	245.00	Mobiliare	109.50
Mobili.	245.00	Austriache	238.00
Torino 26		Lombarde	42.60
Rendita contanti	89.50	Rendita italiana	83.80
Idem fine	89.45	Londra 26	
Azioni Ferr. Medit.	490.00	Inglese	109.50
Mer.	649.00	Italiano	81.14
Credito M. bilare	755.00	Cambio Francia	112.00
Nazionale	755.00	Germania	137.90
Banca di Torino	489.00		

LISTINO DEI VALORI LOCALI
del giorno 26

TITOLI	Valore nominale	Valore della piazza	
		da	a
AZIONI			
Soc. Veneta p. Impr. e Costr. Pubbliche	80	32	33
Banca Veneta di Dep. e Conti Correnti	900	196	198
Soc. Alti Forni Fond. ed Acciai. di Terni	500	255	258
Soc. Travaul Padovano	250	240	250
Soc. Guidovie Centr. Venete	100	48	50
Società Cotonif. Venetiano	250	287	288
Società Telefono Padovano	250	240	245
Società Veneta Lagunare	100	108	110
OBLIGAZIONI			
Soc. Veneta p. Impr. e Costr. Pubbliche	500	399	398
Soc. Alti Forni Fond. ed Acciai. di Terni	500	480	485
Prestito Interprovinciale ferr. 5 1/2 0/0	700	312	315
Prestito Interprovinc. ferr. 5 1/2 0/0	1000	1060	1066
Guidovie C. V. garantite dalla Provincia di Padova	100	103.00	103.50
CAMBII			
su Francia	112.75	su Germania	137.80
su Londra	28.20	su Austria	134.00

OSSERVATORIO ASTRONOMIC
DI PADOVA

Giorno 28 Febbraio 1896
a mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 12 m. 12 s. 47
Tempo m. dell'Europa C. cre 12 m. 25 s. 18
Osservazioni meteorologiche
seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare.

26 Febbraio	Ore 9	Ore 15	Ore 21
Barometro a 0 m.	747.8	746.7	750.5
Termometro centigr.	+2.8	+1.4	+2.0
Tensione vap. acq.	4.6	4.5	4.4
Umidità relativa	83	89	84
Direzione del vento	NE	NE	NE
Velocità del vento	47	43	24
Stato del cielo	piov.	nev.	cop.
Dalle 9 del 26 alle 9 del 27			
Temperatura massima	= + 2.9		
della mattina del 18 minima	= + 1.0		
F. BELTRAME, Direttore			
F. SACCHETTO Proprietario			
LEONE ANGELI Gerente resp.			

Buona Raccolta di Libri

riguardanti la **STORIA PADOVANA** in vendita alla **Libreria Minotti** Piazza Unità d'Italia - Padova
Comprata e Vendita Libri usati

Se avete un Negozio da cedere, Case, Appartamenti o Camere d'affittare od oggetti da vendere, ricordatevi che il sensale più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli Avvisi economici del **COMUNE GIORNALE DI PADOVA.**

COMPAGNIE ITALIANE D'ASSICURAZIONE

Società Anonima per Azioni

LA FONDIARIA (Incendio)

Autorizzata con R. Decreto 6 Aprile 1879

Situazione al 31 Dicembre 1894

Capitale sociale, interamente versato	L. 3,000,000.00
Riserve diverse	1,877,027.27
Cauzione prestata dagli Ammin. e Dirlett.	802,500.00
Cauzione prestata al R. Governo	89,543.00
Valore dei fabbricati posseduti nel Regno	4,330,862.44
Mutui garantiti da ipoteche	1,666,208.18
Valori in Rend. Cons. It. e Tit. di Stato	4,019,898.40
Premi in portafoglio	14,992,838.13

Indennizzi per danni prodotti da incendio, scoppio del gaz, del fulmine e degli apparecchi a vapore.

Assicurazioni speciali militari per gli Ufficiali del Regio Esercito di terra e di mare. Esse seguono l'Assicurato in qualunque sua residenza senza bisogno di alcuna dichiarazione.

Sconto 20 0/0 sul premio accordato agli Enti morali. Sinistri pagati in 16 esercizi L. 22,178,931.10.

Le suddette Compagnie hanno assunto dal 1. Luglio-1895 la Gestione della Spettabile Società **ITALIA-ELVEZIAZURIGO**

Sedi Sociali in Firenze - Agenzia Generale in PADOVA, piazza delle Erbe, con ingresso in via Fabbri al N. 360, primo piano. Rappresentata dal sig. Avv. G. NICOLINI 1215

LA FONDIARIA (Vita)

Autorizzata con R. Decreto 10 Maggio 1880

Situazione al 31 Dicembre 1894

Capitale sociale, di cui metà versato L.	25,000,000.00
Riserve diverse e conti degli Assicurati	16,515,438.01
Cauzione prestata dagli Ammin. e Dirlett.	986,250.00
Cauzione a fav. degli Assic. prestata al Gov.	6,026,381.82
Valore dei fabbric. posseduti nel Regno	13,533,195.57
Mutui garantiti da ipoteche	2,841,070.80
Valori in Rend. Cons. It. e Tit. di Stato	11,287,081.81
Prestiti agli Assicurati	1,741,278.10

Capitali in caso di morte ed in caso di vita, Doti, Rendite vitalizie immediate e differite, Pensioni.

Contratto non decadibile ed incontestabile. Garanzia per i rischi di guerra, duello, viaggio, suicidio involontario. Restituzione del pagato, più gli interessi in caso di suicidio volontario. Prestiti su Polizza.

Partecipazione 80 0/0 degli utili agli Assicurati. Indennizzi e Capitali in caso di Disgrazie Accidentali

Premiato Stabilimento Pianoforti

N. LACHIN

PADOVA - Via Selciato del Santo 4021 - PADOVA

ASSORTIMENTO

PIANOFORTI VERTICALI ED A CODA da Concerto delle Fabbriche Bechstein, Blüthner, Schiedmayer, Rönich, Kaps, Sponnayel, Neumeyer, ecc.

NOLEGGIO dalle Lire 6 alle 20 - Vendite istrumenti Nazionali ed Esteri dalle L. 300 alle L. 3000. Riparazioni d'ogni genere a prezzi di fabbrica. 1340

Ringraziamento

Togliamo dall'Avvisatore della Provincia di Alessandria la seguente lettera, che ben volentieri pubblichiamo perchè torna ad onore della Compagnia « LA FONDIARIA » Istituto Nazionale.

Ill. Sig. PROF. UFF. REMOTTI EDOARDO
Agente Generale della Fondiaria ALESSANDRIA

« La spettabile Compagnia LA FONDIARIA da Ella degnamente rappresentata in questa città, ritengo non abbia più bisogno di reclame per provare la puntualità e correttezza con cui essa fa fronte ai propri impegni, per cui non ad altro scopo se non a quello di far conoscere al pubblico di quale utilità sono le « Assicurazioni Vita », ch'io spontaneamente le invio la presente onde accusarle ricevuta delle Lire VENTIMILA da Lei, con cortese sollecitudine oggi versata per l'assicurazione contratta pochi anni sono dal compianto mio marito Stefano Streri, impiegato presso questa Banca Popolare e che improvviso male strappò anzi tempo all'affetto mio e dei miei figli.

« A Lei poi egregio signor cavaliere in particolare modo la mia riconoscenza per aver saputo con insistente e persuasiva parola convincere il mio povero Stefano a compiere a vantaggio della prole, uno fra i migliori atti di previdenza e risparmio.

« Gradisca intanto i sensi della più profonda stima e considerazione

Dev. e Obbl.
f. ANGELA MARCHETTI
ved. Streri Stefano
Alessandria, 14 Febbraio 1896. » 1558

MATRIMONIO

Trentatreenne, solo, avente ben avviato esercizio paese veneto, sposerebbe nubile circa stessa età, purchè onesta, di ottimi precedenti e disposta coadiuvarlo lavori esercizio. Scrivere a Emilio Nardini fermo posta Rovigo entro il 3 Marzo p. v. Non si risponderà alle eventuali richieste che dopo tale epoca. 1557

Malattie della pelle E VENEREE
Il Dott. D. FABRIS

Direttore del R. Dispensario Celtico daconsultazioni private tutti i giorni dalle 8 1/2 alle 10 e dalle 14 1/2 alle 15 in VIA ZATTERE 1234 1356

OSTETRICA
MALATTIE DELLE DONNE

Dott. Salvatore Levi specialista
Via S. Matteo N. 1209 P. II.
CONSULTAZIONI PRIVATE: Tutti i giorni ferran dalle 2 alle 4 pom. - Martedì, Giovedì e Sabato dalle 11 alle 12 merid.
CONSULTAZIONI GRATUITE: Tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12. 1075

Capsule Santal Salolè Emery
Vedi quarta pagina

FABBRICA

Confetterie e pasticcerie LIQUORI e VINI

GABBIANI & C.

Via dei Servi 1048

DI PROPRIA FABBRICA Assortimento dolci finissimi per nozze a prezzi di fabbrica

Specialità mente americane a C. 40 all'ett. Caramelle con gelatina a C. 40 all'ett. id. vari sapori uso Torino a C. 25

Biscottini e Cioccolate delle migliori Fabbriche
Sacchetti di raso e Bomboniere a prezzi di concorrenza
Vino Barbera e Moscato di Canelli alla spina a Cent

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano, Via Broletto, 35

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo
Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali Esposizioni nazionali ed internazionali
Amaro, Tónico, Corroborante, Digestivo — Raccomandato da celebrità mediche
Esigete sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. — Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFER, Genova
Guardarsi dalle contraffazioni



L'ACQUA CHININA-MIGONE

tanto profumata che inodora

L'ACQUA CHININA MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacenti, anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE per i vostri figli durante l'adolescenza, fatele sempre continuare l'uso e loro assicurerete abbondante capigliatura.

ATTESTATO
Signori ANGELO MIGONE e C. — MILANO.
«La vostra ACQUA CHININA, di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole, che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra ACQUA ho assicurata una lussuosa e brillante capigliatura.»
CESIRA LOLLÌ
L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende in fiale da L. 1.50 e L. 2, e in bottiglie grandi per famiglie a L. 4.70 la bottiglia — tanto profumata che inodora.
A PADOVA dal Sig. L. PAVREGGIO Chimicigiere — Signor DALLA BARATTA Negoziante — Sig. G. B. PEZZIOL Droghiere Piazza Cavour, Via Turchia e Piazza Frutti — G. B. MIOZZO.
DEPOSITO GENERALE — Via Torino N. 12 — MILANO
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 50 centesimi. P902H

IMPIEGO remunerativo e dignitoso
trovrebbe persona disponente di
capitale che verrebbe garantito.
Scrivere 1896 fermo posta Brescia.
1886

Sono disponibili ancora poche copie della Guida Storico-Artistico-Illustrata di Padova (L. 1), Vita di S. Antonio (C. 25), Guida della Basilica e Vita del Santo (C. 50), opere queste che in occasione del VII Centenario ebbero un esito favorevolissimo. Rivolgersi alla nostra Tipografia, Via Spirito Santo



AVVISO INTERESSANTE

GABINETTO MEDICO MAGNETICO
L. Sennambula ANNA D'AMICO dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono — se per domande d'affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno Lire Cinque in lettera raccomandata o cartolina vaglia al professore PIETRO D'AMICO Via Roma, piano secondo, BOLOGNA. 667

Malattie segrete

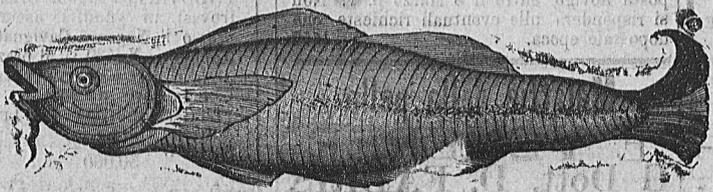
Capsule Santal Salolé Emery

Il più potente antiliberagico finora conosciuto, guarigione sicura in pochi giorni. Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni. 4177

Deposito Generale
S. NEGRI e C. — VENEZIA

Vendita in tutte le Farmacie

QUARANTA ANNI DI SUCCESSO



L'OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

del Chimico Farmacista

J. Serravallo di Trieste

preparato a freddo con fegati freschi e scelti in Terranova d'America

ha sostenuto e sostiene vittoriosamente la lotta di fronte ad altri OLII ed EMULSIONI. — Questo ottimo ricostituente INDISPENSABILE AI BAMBINI ed agli ADULTI DEBOLI, si trova genuino dal seguente depositario

in PADOVA alla Farmacia **LUIGI CORNELIO**

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni

1399



Padova 4896, Prem. Fip. F. Sacchetto

VOLETE LA SALUTE??



Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

FERRO-CHINA-BISLERI

è il preferito dai buon gustai e da tutti quanti che amano la loro salute.
L'illustre prof. senatore Semola scrive: «Ho sperimentato largamente il Ferro-China-Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al Ferro-China-Bisleri un indiscutibile superiorità.»

Madri puerpere!! Convalescenti!

Per rinviare i bambini, e per riprendere le perdute forze usate il nuovo prodotto **Pastangelica**

Pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre ACQUA di NOCERA UMBRA. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la Pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo, cioè nutrice senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. Una

VOLETE DIGERIR BEVVE??



FABBRICA SAPONI

MEDLEY E SONS

EXPORT SOAP MANUFACTURES

Palm oil bleachers and refiners

(Established in Liverpool in 1841)

Makers of soap specially adapted for each Market



provate l'unico metodo accelerato del prof. A. de R. Lysle di Londra. Il gran valore pratico di questa opera ha ormai assicurato il suo successo e numerosi certificati dei primi professori di lingue e di privati lo attestano giornalmente.
L'opera sarà apprezzata da tutti coloro che desiderano d'imparare l'inglese, il francese e il tedesco senza essere obbligati a studiare la grammatica per uno o due anni. Finora non vi sono in Italia altri libri del genere del Lysle; e qui, dove lo studio delle lingue moderne è abbastanza sviluppato, troverà certo molto favore tutto ciò che facilita la conoscenza delle lingue. Vi sono, è vero, molte grammatiche (e ve n'ha fra di esse delle eccellenti) colle quali lo studente può imparare ogni cosa: ma in quanto al parlare è cosa ben diversa.

Il nuovo metodo, senza dilungarsi colle solite regole grammaticali, insegna la costruzione in un modo più pratico e facile, eliminando innanzi tutto il noioso studio della grammatica. Nella stessa guisa in che un fanciullo impara a parlare senza andare a scuola, può una persona intelligente imparare a parlare una lingua avanti di studiarla teoricamente.

Ciascuno, per poco che metta in disparte i vecchi pregiudizi, può persuadersene non ovi una scorsa e subito vedrà che veramente, procedendo in quello studio, entro pochi mesi sarà in grado di comprendere le lingue inglese, francese e tedesca e di esprimersi in esse.

Essendo frequente il caso che taluno incominci da sé a studiare una nuova lingua, anche senza maestro e formando ciò una grande difficoltà per la pronuncia, l'autore ha creduto di colmare tale lacuna mettendovi la pronuncia in italiano. Per lo studio di perfezionamento, quest'opera è della più grande utilità perchè contiene tutte le voci e frasi proprie di ogni lingua, informazioni in pratica utilissime e un elenco perfetto di tutte le coniugazioni dei verbi che non si trova in altri libri congeneri.

Spedizione contro vaglia o assegno da Carlo Bode, Roma, via del Corso, 307, piano primo.
Metodo inglese, francese lire 4 ognuno; tedesco lire 4,50. Aggiungerà per spese postali 30 cent. per volume.

V A G N E R & C.

Dortmund (Germania)

SPECIALITÀ

per Acciaierie, Laminatoi, Officine Metallurgiche.
Presses per traverse per movimento a vapore o idraulico di nuovissima costruzione.
Cesioie e Punzonatrici per movimento a vapore o idraulico.
Grue idrauliche, Elevatori, Presses, Accumulatori, Presses compensatrici d'ogni genere.
Fresatrici per rotaie, rotaie, curve, supporti, perni di congiunzione.
Torni per cilindri, Seghe temperate a freddo e caldo. — Torni per assi e ruote, ecc.

SOCIETÀ AD AZIONI

per la fabbricazione di Macchine e smeriglio

BOGKENHEIN presso Francoforte sul Meno

MOLE DI SMERIGLIO NAXOS per affilare a secco.
MOLE DI SMERIGLIO AMERICANO I. qualità per affilare a umido e a secco.
SMERIGLIO vero Naxos e Smeriglio Thyra in tutte le gradazioni.
MACCHINE per affilare a smeriglio di nuovissima costruzione (85 modelli) per pulire ghisa, affilare utensili e coltelli, per lucidare, per fresatrici, ecc.
TELA e CARTA smeriglio di I. qualità, Carte vetro e di Pietra focaia.
METALLO bianco I. qualità di qualunque lega.